

La neve non molla, due passi nel lago Gelt ma con attenzione

Valbondione

Escursionisti temerari hanno fatto il bagno nel piccolo lago a forma di cuore, a 2.562 metri di quota, dove c'è ancora neve

Il Gelt è conosciuto da tutti gli escursionisti come il lago a forma di cuore, a quota di 2.562 metri nell'alta valle della Malgina a circa sette chilometri dal rifugio Curò: da lì, nelle giornate più limpide, la vista può spaziare fino ai lontani Appennini. L'origine nel

suo nome, forse assegnato centinaia di anni fa, non lascia spazio a dubbi circa la tenacia con cui il ghiaccio tende a ricoprire la sua superficie, a volte fino a estate inoltrata. Tre mesi, o poco più, il periodo in cui può essere completamente visibile agli occhi degli escursionisti.

A ottobre, con il primo calo delle temperature, la sua superficie inizia nuovamente a ghiacciare; prima qualche millimetro dalla lucentezza vitrea poi decine di centimetri che verranno incre-



Escursionisti immersi nelle gelide acque del lago Gelt

spati dall'azione del vento prima di essere ricoperti da metri di neve. Le sue profonde acque, fredde anche nei mesi estivi, appaiono scure da pochi metri di distanza ma, come d'incanto, possono diventare azzurre osservandole dal ripido sentiero che si inerpica verso l'omonimo passo, a 2.730 metri di quota. Solo da questa prospettiva il lago non appare più «schiacciato» ma assume i lineamenti di un cuore; da qualsiasi altra angolazione lo si guardi, si deforma perdendo la sua magia. Magia che

porta molti escursionisti a partire da Valbondione alle prime luci del mattino nella speranza di potere scattare qualche foto particolare al lago stesso ma anche alla numerosa fauna che popola la zona.

Nel piccolo laghetto, e dove nelle sue acque si immerge ancora un grosso residuo di neve, alcuni escursionisti, forse consci del caldo che li attende alle quote più basse, hanno deciso di «tastarne» la temperatura compiendo qualche passo al suo interno.

Mirco Bonacorsi

Un'estate da «Pasturs» Giovani fin da Perugia per 15 giorni d'incanto

Il progetto. Da oggi i primi nove volontari negli alpeggi. Due settimane a turno, tra formazione, studio e lavoro. Sono 50, hanno tra i 20 e i 30 anni e il 60% sono donne

RINALDO MANGILI

Parte oggi, con destinazione gli alpeggi delle Orobie bergamasche, il primo gruppo di nove giovani volontari che andranno ad aiutare pastori e alpeggiatori nella gestione quotidiana delle greggi e delle mandrie e metteranno in pratica le misure per prevenire eventuali incursioni dei grandi predatori: orsi e lupi.

L'iniziativa, giunta al terzo anno consecutivo, rientra nell'ambito del Progetto Pasturs, i cui partner sono la Cooperativa Eliante onlus, il Wwf Bergamo-Brescia, il Parco delle Orobie Bergamasche, la Coldiretti di Bergamo, con il supporto della Regione Lombardia tramite il Progetto Life Gestire 2020 «Natura che vale», che ha come obiettivo la conservazione della biodiversità e la valorizzazione dei siti di Rete Natura 2000.

«Quest'anno la monticazione è leggermente in ritardo per motivi organizzativi - spiega Chiara Crotti, referente del Progetto Pasturs -, ma ora i pastori e gli alpigiani hanno raggiunto i loro alpeggi e così potranno iniziare a lavorare insieme

ai volontari, a luglio e agosto».

Sono 50 i giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, che sono stati selezionati e hanno partecipato, a maggio, a un corso di formazione nella Riserva naturale del Wwf di Valpredina a Cenate Sopra. Si è parlato di tanti temi, dalla sicurezza sul lavoro all'orientamento in montagna, di zootecnia di montagna, metodi di prevenzione per la riduzione dei possibili danni, biodiversità, cani da guardiania verso i grandi carnivori, dimostrazioni di montaggio e smontaggio di recinzioni elettrificate.

«La maggior parte dei giovani ha un'età compresa tra i 20 e i 30 anni ed in piccola percentuale dai 35 ai 40 anni, 35 sono nuovi e 15 hanno voluto ripetere

La referente del progetto: «Per loro è un arricchimento sotto tutti i punti di vista»

l'esperienza degli anni precedenti - spiega Crotti -. Fatto interessante è che il 50% dei giovani è bergamasco e il 60% sono ragazze, per lo più studenti universitari in discipline scientifiche con approfondimenti specifici in allevamenti, benessere animale, veterinaria, scienze naturali e ambientali: vogliono arricchire la propria esperienza di «cultura pratica», ma c'è anche chi lavora e vuole partecipare al progetto perché gli piace la vita in alpeggio, nonostante non sia facile vivere nelle baite ad alta quota».

I volontari opereranno su sette alpeggi della Valle Seriana -Alpe Neel, Alpe Grabiasca, Alpe Cardeto, Alpe Fontana Mora, Alpe Zo, Alpe Vodala, Alpe Flesh - e due in Valle di Scalve -Alpe Manina ed Alpe Venano - con turnazioni di due settimane.

I primi nove giovani, di cui due sono bergamaschi - Andrea 40 anni di Bergamo, che opererà all'Alpe Flesh (sopra Lizzola), e Daniel, 26 anni di Stezzano, all'Alpe Cardeto, sono Cristiano, 20 anni, di Palazzolo sull'Oglio (Bs) all'Alpe Fontana



Una giovane volontaria con un alpeggiatore nell'ambito del Progetto Pasturs dello scorso anno

Mora; Maria, 35 anni di Verona, all'Alpe Grabiasca; Alberto, 23 anni di Perugia, e Lorenza, 23 anni di Murello (Cn) all'Alpe Vodala; Arianna, 25 anni di Viterbo, all'Alpe Neel, ed Elisabetta, 39 anni di Vimodrone (Mi), all'Alpe Zo (sotto la Presolana).

Entusiasmo, competenza ed energia fanno bene alla montagna e alla sua economia, tanto che il Progetto Pasturs è stato segnalato dalla Commissione Europea come buona pratica in grado di facilitare la convivenza tra uomo e grandi carnivori, ed è stato definito dagli esperti come progetto di fattibilità per la tracciabilità della lana e della filiera della carne fresca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clusone

Con il Cai sul Pizzo Strinato

Escursione alpinistica quella organizzata dalla sezione Cai «Rino Olmo» di Clusone per sabato e domenica. Dopo il pernottamento di sabato al rifugio Barbellino, domenica si salirà sul Pizzo Strinato, stupenda montagna che s'innalza per 2.836 metri dominando la selvaggia conca del lago naturale del Barbellino. La salita si effettuerà lungo la ferrata Guerino

Rossini: per questo i partecipanti dovranno portarsi appresso casco, imbrago e kit da ferrata. Per partecipare all'iniziativa, necessaria l'iscrizione, nella sede del Cai baradello fino alle 21 di venerdì. Nella stessa serata prevista la riunione pre gita, obbligatoria. Mentre sabato da Valbondione si raggiungerà il Rifugio Barbellino per il pernottamento, domenica mattina alle 8 avrà inizio la salita per raggiungere la vetta della montagna: dislivello da superare è di 707 metri, tempo di percorrenza due ore e mezza. Info: Claudio Ranza al 320.3424530 oppure Beppe Fenili al 339.3976471. E.V.

SERVIZI PER LA CASA

A cura di SPM PUBBLICITÀ

Facchi CAMINI e STUFE

AFFRETTATEVI!
OTTIME OFFERTE PER RINNOVO SHOWROOM

- RIVESTIMENTI E CAMINI A LEGNA
- STUFE A LEGNA
- STUFE A PELLETT
- ASSISTENZA
- CERTIFICAZIONI CANNE FUMARIE E LIBRETTI IMPIANTO

Sede Operativa:
Via Ing. Balduzzi 11, 24023 - Clusone (BG)
T. 0346 22116 | info@facchicamini.it
www.facchicamini.it

Seguici su

NewMattresses

PROMOZIONE
LETTO MATRIMONIALE CON CONTENITORE E RETE COMPLETO DI MATERASSO MEMORY, GUANCIALI E CONSEGNA A DOMICILIO

TUTTO A € 690,00
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Produzione e vendita diretta reti, materassi e guanciali
Massima qualità al minor prezzo

PONTIDA (Bg) Via Bergamo, 849
Statale Bergamo/Lecco
tel. 035.795128 - info@newmattresses.eu
www.newmattresses.eu